

## TORNATA DEL 12 MARZO 1868

PRESIDENZA CASATI.

**Sommario.** — *Sunto di petizioni — Omaggi — Congedi — Lettera del Sindaco di Venezia — Deliberazione per una Deputazione del Senato per assistere alla traslazione delle ceneri di Daniele Manin — Proposta del Senatore Amari Prof. — Osservazione del Senatore Sanseverino — Approvazione della proposta Amari — Lettera del Senatore Ginori — Avvertenze dei Senatori Chiesi, Manzoni T. Leopardi e Sanseverino — Il Senato accetta la rinunzia del Senatore Ginori — Annunzio della morte dei Senatori Gianotti e Castellamonte — Discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio passivo dello Stato pel 1868 — Lettura delle categorie del bilancio delle finanze dalla 1 alla 31 — Riserva del Senatore Lauzi, cui risponde il Presidente del Consiglio — Seguito della lettura e approvazione delle 209 categorie del bilancio e del totale delle spese delle finanze — Presentazione di due progetti di legge — Richiesta del Ministro di Agricoltura e Commercio — Osservazioni dei Senatori Poggi e Pasini — Lettura delle categorie del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia dalla 1 alla 3 — Istanza del Senatore Chiesi e dichiarazioni del Guardasigilli — Seguito della lettura e approvazione delle 30 categorie e del totale delle spese — Istanza del Senatore Chiesi e risposta del Guardasigilli.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti il Presidente del Consiglio ed i Ministri dei Lavori Pubblici, di Grazia e Giustizia, dell'Interno e della Marina, e più tardi interviene il Ministro dell'Istruzione Pubblica, incaricato del portafoglio di Agricoltura e Commercio.

Il Senatore *Segretario Manzoni T.* legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge quindi il seguente sunto di petizioni:

N. 4007. Il Consiglio comunale di Genova per deliberazione del 2 marzo 1868 emette il voto che siano attivate le misure necessarie al miglioramento delle finanze e segnatamente che sia soppresso il corso forzato dei biglietti di Banca.

4008. Parecchi abitanti del comune di Serracapriola (Capitanata), in numero di 153, domandano che venga respinto il progetto di legge per una tassa sul macinato.

4009. Il Consiglio comunale di Monterchi (Arezzo) fa adesione all'indirizzo del Comune di Montespertoli per opporsi all'incameramento delle sovrimposte comunali.

4010. La Deputazione provinciale di Genova richiama l'attenzione del Senato sulle tristi condizioni finanziarie del paese, e domanda che si ponga opera a ripararvi.

4011. Parecchi contribuenti del consorzio di Vinovo (Piemonte), in numero di 15, porgono al Senato motivate istanze onde ottenere una più equa distribuzione

dell'imposta fondiaria fra i diversi contribuenti dei Comuni formanti detto Consorzio, fermo il rispettivo contingente consorziale e comunale.

4012. Quattro Notai esercenti nella città di Susa (Piemonte) sottopongono al Senato alcune disposizioni o modificazioni da introdursi nel progetto di legge sul riordinamento del Notariato.

4013. Il Presidente e cinque componenti della Camera notarile di Trapani, fanno istanza perchè siano adottate alcune modificazioni nel progetto di legge pel riordinamento del Notariato e nella tariffa relativa.

Fanno omaggio al Senato:

Il Direttore della Colonia Agricola di S. Martino, d'una *Memoria del signor Pietro Verber sulla Colonia medesima.*

Il comm. Senatore Miraglia di cinque copie della seconda edizione della sua Opera di diritto civile.

Il signor Francesco Carega d'un suo opuscolo, per titolo: *Ultime parole sulla Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861.*

Le Deputazioni provinciali di Verona, Treviso, Porto Maurizio, Torino, Cremona, Cagliari e Venezia, degli *Atti di quei Consigli provinciali delle sezioni ordinarie e straordinarie del 1867.*

La tipografia Eredi Botta del vol. 5° della *Ristampa degli Atti del Parlamento Subalpino della Sessione 1852. Discussioni della Camera dei Deputati.*

Il dott. Carlo Giambelli d'un suo *Saggio intorno al Segretariato fiorentino*.

L'avv. Aurelio Farsetti d'un suo *Carme scritto per le nozze di S. A. R. il Principe Umberto*.

Il Senatore Principe di Moliterno, d'una quantità di esemplari d'un suo opuscolo per titolo: *Il momento attuale*.

Il notaio Giuseppe De Negri, d'un suo scritto per titolo: *Le utili economie nel riordinamento del notariato*.

Il Presidente dell'Unione liberale di Padova, di parecchie copie d'un *Rapporto sul progetto di legge pel riparto e per le esazioni delle imposte dirette*.

La Camera di Commercio ed Arti di Cagliari d'una sua *Relazione sulla statistica e sull'andamento del commercio e delle industrie della provincia di Cagliari nel 1866*.

Domandano un congedo, i signori Senatori Sclopis, Sylos Labini, Palcoca, Rossi, Sagarriga, Cibrario, Sanvitale, Guardabassi e Bartolomucci che viene loro dal Senato accordato.

Il Senatore *Segretario Manzoni T.* dà lettura della seguente lettera diretta al Presidente del Senato dal Sindaco di Venezia:

Eccellenza!

Nel 22 marzo ricorre in Venezia la solenne e mesta cerimonia del ricevimento delle ceneri di Daniele Manin. Sarebbe alto onore per noi se Ella, signor Presidente, volesse assistervi ed estendere l'invito agli onorevoli membri da Lei presieduti.

Accolga la S. V. Ill.ma i sensi della più profonda stima.

Venezia, 1 marzo 1868.

*Il Sindaco B. GIUSTINIAN.*

**Presidente.** Domando al Senato se intenda di nominare una deputazione che debba assistere alla funebre cerimonia alla quale ci invita il signor Sindaco di Venezia.

Chi è di questo parere, abbia la bontà di sorgere. (Approvato).

Senatore **Amari, professore.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore **Amari, professore.** Il Senato, avendo aderito alla nomina di una Deputazione, io credo sarebbe meglio che pensasse il signor Presidente a designare egli stesso i membri che devono comporla, anziché farne il sorteggio, e ciò onde non correre il rischio che qualcuno dei membri tratti a sorte non potendo assumere l'incarico per sue speciali occupazioni, la Deputazione non sia più in numero sufficiente a rappresentare il Senato.

**Presidente.** Io metterò ai voti la proposta del signor Senatore Amari; ma intanto, siccome, a termini

del Regolamento, le Deputazioni del Senato devono sempre essere presiedute dal Presidente, io vorrei pregare il Senato a permettere che egli, essendo occupato negli affari del Senato, possa farsi rappresentare da uno dei vice-Presidenti.

Senatore **Sanseverino.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore **Sanseverino.** Mi pare che non vi sia bisogno che il Senato deliberi sopra questo argomento, poichè il Presidente è sempre in facoltà di farsi rappresentare da uno dei Vice-Presidenti, qualora sia impedito dall'assumere un incarico che ad esso spetterebbe.

Quanto alla nomina della Deputazione, non credo che il prescritto dal Regolamento si opponga a che il Senato incarichi il suo Presidente di designarne i membri; ciò si è fatto altre volte: citerò di più l'esempio della Camera dei Deputati, la quale ha incaricato il suo Presidente ad eleggere la Deputazione.

**Presidente.** Io però chiedo al Senato, se non vi è opposizione, a che in questa circostanza il Presidente si faccia rappresentare da un Vice-Presidente. La cosa è talmente delicata, che io desidero che questo sia fatto con piena adesione del Senato.

Quindi, se nessuno fa opposizione a che io abbia facoltà di farmi rappresentare da un vice-Presidente, io mi prevarrò del prescritto dal Regolamento e delegherò un Vice-Presidente.

In quanto poi alla nomina dei membri della Deputazione, credo che il numero potrebbe essere di 4. L'estrazione a sorte sarebbe più opportuna; tuttavia avendo il Senatore Amari fatto la proposta di deferire al Presidente la scelta dei Senatori che debbono comporre questa Deputazione, io la metterò ai voti.

Chi ammette la proposta del Senatore Amari, sorga. (Approvato).

Io mi occuperò quindi della scelta dei Senatori che debbono comporre la Deputazione e accompagnare il Vice-Presidente.

Ora si darà lettura di una lettera del Senatore Ginori Lisci, il quale essendo stato nominato Sindaco di Firenze, chiede di essere esonerato dalla carica di Segretario del Senato, diventando il suo Ufficio incompatibile colle sue nuove funzioni.

Senatore *Segretario Manzoni T.* dà lettura della lettera seguente:

12 marzo 1868

Eccellenza,

Riescendomi affatto impossibile l'adempire al mio dovere come Segretario del Senato, attese le nuove ingerenze che al Governo di Sua Maestà piacque affidarmi, la prego ad accettare le mie dimissioni dall'Ufficio che gli onorevoli Colleghi vollero che io sostenessi nel Consiglio della Presidenza.

Nella lusinga di continuare a godere in Senato della

benevolenza che sempre mi è stata addimostrata, ho l'onore di confermarvi:

Dell' Eccellenza Vostra

*Devotissimo Servo*  
GINORI LISCI.

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Chiesi. Io vorrei pregare il Senato di non aderire alla domanda del Senatore Ginori. Non è incompatibile l'ufficio di Sindaco con la carica di Segretario del Senato. Si vede chiaramente che un motivo di delicatezza lo ha spinto a chiedere queste sue dimissioni, perchè egli, diligente ed operoso come è, teme forse di non potere corrispondere agli impegni di Segretario coll'usata sua operosità e diligenza. Ma appunto perchè questa sua diligenza ed operosità è veramente squisita e troppo conosciuta, noi possiamo essere persuasi che solo per circostanze eccezionali e rarissime non potrà assistere al Senato e disimpegnare l'ufficio di Segretario.

Io credo che il Senato non vorrà in alcun modo preoccuparsi di queste circostanze eccezionali che certamente saranno ben rare, e non vorrà accettare le dimissioni date da un così utile e zelante Segretario, quale si è l'onorevole Ginori.

Senatore Manzoni T. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Manzoni T. Io mi associo perfettamente a quanto ha detto l'onorevole collega Chiesi; di più credo ricordare al Senato che nella prima sessione del Parlamento Italiano il Marchese Senatore d'Adda fungeva l'ufficio di segretario del Senato e contemporaneamente quello di Prefetto della città di Torino, per cui non vi era incompatibilità.

Inoltre faccio osservare come la sessione sia di già inoltrata.

Ho creduto fare queste osservazioni al Senato nella speranza che non voglia accettare le dimissioni dell'onorevole Senatore Ginori.

Senatore Leopardi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Leopardi. Io non ho nessuna osservazione a fare a quanto gli onorevoli Senatori Manzoni e Chiesi hanno detto riguardo all'onorevole Ginori; ma mi pare che non si possa forzare chicchessia ad esercitare funzioni alle quali dice di non poter attendere, e gravissime sono quelle di Sindaco di Firenze.

Il Senatore Ginori è certamente uomo operosissimo, ma quando egli dichiara non poter attendere ai due uffici, non mi pare opportuno il ricusare le chieste dimissioni.

Presidente. Metterò adunque ai voti la domanda del Senatore Ginori per essere esonerato della carica di segretario del Senato.

Senatore Sanseverino. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Sanseverino. Mi pare che prima di tutto sarebbe meglio interrogare il Senato se intenda pregare il Senatore Ginori a volere desistere dalla sua domanda.

*Varie voci.* No, no.

Ovvero sospendere questa votazione fino a che si sia interpellato il Senatore Ginori stesso in proposito.

Presidente. Avendo il Senatore Ginori formulato la domanda esplicita di essere esonerato dalla carica di Segretario, io debbo interpellare il Senato in proposito: se il Senato crede che non si debba accettare ed intende che si facciano pratiche presso il Senatore Ginori perchè continui nella sua carica di Segretario non ha che a dare il voto contrario.

Metto adunque ai voti la domanda fatta dal Senatore Ginori. Chi è di avviso di accoglierla, sorga. (È accettata)

Avendo accettata il Senato la rinuncia del Senatore Ginori, inviterò i Signori Senatori a preparare per domani la scheda onde procedere alla nomina di un Segretario in sua vece.

Signori Senatori,

Il veterano Luogotenente Generale conte Marcello Gianotti decedeva il giorno 7 marzo. Egli aveva percorso tutti i gradi della milizia, dal posto di cadetto in artiglieria a quello di Luogotenente Generale, in modo lodevole, da meritarsi l'approvazione del Sovrano. E di fatti fu insignito del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, decorato della medaglia Mauriziana pel merito militare, creato Senatore del Regno. Da qualche tempo la sua salute era affranta, sicchè chiese ed ebbe un onorato riposo. Ritiratosi a Moncalieri ove chiuse i suoi giorni, compianto da quanti avevano la fortuna di conoscere in lui un uomo d'onore, fedele ai suoi doveri, di modi onesti e benevolenti.

Un distinto Magistrato perdetto fra i suoi membri il giorno 10 di questo mese il Senato. Il conte Michele Castellamonte di Lessolo moriva appunto in quel giorno. Nato nella provincia in allora d'Ivrea ora compenetrata in quella di Torino, fece i suoi studi all'Università Torinese e dedicossi in seguito alla carriera della Magistratura. Di cognizioni dotato, di svegliato ingegno, di grande attività, ne percorse i diversi stadi, sicchè ora teneva in freschissima età la carica di Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Torino. Sicuramente che la perdita di un simile distinto collega è dolorosa, e di lui resterà onorata memoria.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO PASSIVO DELLO STATO PER IL 1868.

Presidente. L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge per l'approvazione del li-

lancio passivo per l'esercizio 1868. Darò lettura del progetto di legge.

(Vedi sotto).

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, passerò alla lettura dei diversi capitoli del bilancio.

Per non incomodare i signori Senatori con successive continue alzate e sedute per ogni numero, quando non vi siano osservazioni, li riterrò per approvati.

**Presidente del Consiglio.** Prego il Senato di scusare l'assenza del Ministro delle Finanze in questa occasione, essendo egli trattenuto alla Camera dei Deputati da una discussione assai importante.

**Presidente.** Leggo dunque i singoli numeri dei diversi titoli.

**MINISTERO DELLE FINANZE**

**PARTE PRIMA**

*Debito pubblico, guarentigie e dotazioni.*

**TITOLO I.**

**SPESE ORDINARIE.**

**Debito pubblico.**

*Debito consolidato.*

1. Rendita consolidata 5 per cento.	214,475,268 22
2. Rendita consolidata 3 per cento	6,140,490 74
3. Consolidato romano 5 per cento (Decreto 16 settembre 1859, 21 febbraio 1861, 21 aprile 1862 e Convenzione 7 dicembre 1866)	7,892,973 33
4. Antico debito 5 per cento (Sovrana Risoluzione 27 agosto 1820 e successive disposizioni) Veneto	2,279,316 26
5. Obbligazioni 5 per cento degli anni 1831, 1835, e 1841 (Veneto)	143,759 28
6. Debito 5 per cento proveniente dalla conversione dei biglietti del Tesoro Lombardo-Veneto dell'anno 1849 e dalle rendite iscritte per indennizzi di guerra degli anni 1848 e 1849 (Veneto)	1,436,868 14
7. Debito 4 per cento proveniente dalla conversione delle cartelle di rendita dell'antico debito 5 per cento del 27 agosto 1820, estratte negli anni 1830 e 1831 (Veneto)	41,945 07
	<hr/>
	262,410,621 04

*Debito redimibile.*

8. Debito feudale 5 per cento (Regi Editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843) Sardegna	663,433 03
9. Obbligazioni Hambro 5 per cento	

(legge 26 giugno e Regio Decreto 22 luglio 1851) Sardegna	5,416,000
10. Obbligazioni dello Stato 4 per cento con premi (Regio Editto 27 maggio 1834) Sardegna	1,620,000
11. Obbligazioni dello Stato 4 per cento con premi (legge 26 marzo e Regio Decreto 13 giugno 1849) Sardegna	1,194,120
12. Obbligazioni dello Stato 4 per cento con premi (legge 9 luglio 1850 e Regio Decreto 5 giugno 1851) Sardegna	1,080,000
13. Obbligazioni del comune di Sampierdarena 5 per cento con premi (legge 11 luglio 1858 e Regio Decreto 31 maggio 1859) Sardegna	57,700
14. Prestito 3 per cento (legge 8 marzo 1855) Sardegna	2,000,000
15. Prestito di Francoforte già a carico del patrimonio privato di S. M. (legge 24 giugno 1860) Sardegna	250,454
16. Obbligazioni 5 per cento (Decreto 31 ottobre 1919) Toscana	1,834,770
17. Obbligazioni 5 per cento (Decreto 13 giugno 1851) Toscana	504 000
18. Obbligazioni 5 per cento (Decreto 18 febbraio 1860) Toscana	850,248
19. Obbligazioni 5 per cento (Decreto 10 febbraio 1861 e 29 febbraio 1863) Toscana	2,245,725
20. Titoli dell'antico Monte Napoleone 5 per cento (Decreto 23 gennaio 1844) Lombardia	8,528
21. Obbligazioni 5 per cento (notificanze 16 aprile e 25 novembre 1850) Lombardia	4,538,654 93
22. Debito 3 per cento (Decreto 3 ottobre 1826 e chirografo 23 luglio 1828) Modena	13,963 33
23. Prestito 5 per cento (legge 9 marzo 1849 e 14 luglio 1850) Modena	68,906 25
24. Debito 5 per cento (Decreti 15 e 16 luglio 1827) Parma	360,838 31
25. Prestito Rothschild di Parigi del 10 agosto 1857 (Convenzione 7 dicembre 1866) Stati ex-Pontifici	8,315,500
26. Prestito Parodi di Genova del 20 gennaio 1849 (convenzione del 7 dicembre 1866) Stati ex-Pontifici	648,000
27. Prestito 5 per cento del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Convenzione 7 dicembre 1866) Stati ex-Pontifici	4,112,580
28. Depositi di cauzioni notarili (titoli del già Monte Napoleone) Veneto	5,975 93
29. Debito 5 per cento (notificazione governativa del 16 aprile e 25 no-	

**TORNATA DEL 12 MARZO 1868**

vembre 1850) Veneto . . . . .	3,470,540 22
30. Obbligazioni 5 per cento del prestito Lombardo-Veneto dell'anno 1859 (Veneto) . . . . .	5,777,777 77
31. Prestito Nazionale 5 per cento con premi (Regi Decreti 28 luglio 1866 n° 3108 e 18 maggio 1867, n° 3721. . . . .	21,193,920 >
	<hr/>
	66,461,634 82

**Senatore Lauzi.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Senatore Lauzi.** Non dirò che pochissime parole per ricordare al Senato, che una questione pende da molti anni relativamente al prestito del Governo provvisorio Lombardo del 1848, in danaro ed in argenterie.

Una prima volta si parlò in Senato di questo argomento, e ricordo che il ministro dirigente le finanze disse che la questione sarebbe studiata.

Una seconda volta, un altro ministro soggiunse che la questione si stava studiando.

Una terza volta, un altro ministro disse che l'aveva sul tappeto. Ma da questi studi non è mai emersa alcuna conclusione.

Io non vengo a chiedere, che la questione ora si risolva, solo rammento il fatto, perchè non si creda la questione totalmente sepolta, e non si possa riprendere in un momento più opportuno per le finanze italiane.

**Presidente del Consiglio.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Presidente del Consiglio.** Il Ministro delle Finanze non essendo presente, io non posso rispondere adeguatamente alle osservazioni dell'onorevole Senatore Lauzi com'egli avrebbe desiderato; ma è certo che quantunque finora non sia stata sciolta la questione secondo la domanda del Senatore Lauzi, e non figuri nel bilancio il prestito cui allude, essa però è stata studiata. Ma prima d'accogliere una nuova spesa che venga a gravare su di un bilancio abbastanza gravato, credo, che il Ministero deve attentamente esaminare la cosa per non fare proposte che non siano pienamente fondate.

**Presidente.** Se nessuno fa altre osservazioni, continuo la lettura delle categorie.

*Debiti non inclusi nel Gran Libro.*

32. Carta monetata dell'isola di Sardegna tolta dal corso (legge 27 febbraio 1856 e Regio Decreto 20 agosto 1858 . . . . . L.	28,228 98
33. Assegni diversi (debito modenese)	3,828 82
34. Rimborso di capitali diversi infruttiferi . . . . .	11,500 >
35. Restituzione di diversi capitali infruttiferi nel Veneto. . . . .	10,000 >
36. Depositi militari al 4 per cento e depositi civili a diverse misure di	

saggio nel Veneto . . . . .	178,263 70
37. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia (Decreto 8 dicembre 1841) . . . . .	1,411,138 42
38. Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia (decreto dittatoriale 17 ottobre 1860 e Decreto Regio 29 aprile 1863, N. 1223). . . . .	1,100,000 >
39. Obbligazioni emesse a favore della Società anonima per la vendita dei beni demaniali (legge 21 novembre 1864, N. 2006 e Decreto Regio 9 aprile 1865, N. 2165. . . . .	22,977,500 >
40. Rendita 3 per cento assegnata ai così detti creditori legali nelle provincie napoletane. . . . .	107,876 43
41. Interessi di capitali diversi dovuti dalle finanze dello Stato . . . . .	782,227 08
42. Annualità e prestazioni diverse . . . . .	1,331,775 77
	<hr/>
	27,942,339 20

*Debito variabile.*

43. Pensioni ordinarie. . . . .	49,000,000 >
44. Interessi dei Buoni del Tesoro e relative spese di negoziazione. . . . .	15,000,000 >
45. Interessi alla Cassa dei depositi e prestiti sulle somme versate in conto corrente colle finanze dello Stato. . . . .	<i>Per memoria</i>
46. Garanzie ed interessi a Società concessionarie di strade ferrate . . . . .	55,303,125 >
47. Vincite a lotto . . . . .	30,000,000 >
	<hr/>
	149,303,125 >

**DOTAZIONI.**

*Casa Reale.*

48. Dotazione della Corona. . . . .	12,250,000 >
49. Appannaggio a S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia. . . . .	500,000 >
50. Appannaggio a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia . . . . .	400,000 >
51. Appannaggio a S. A. R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova. . . . .	300,000 >
52. Appannaggio ed assegnamento per spese di rappresentanza a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano . . . . .	300,000 >
	<hr/>
	13,750,000 >

*Parlamento.*

53. Fondo per le spese del bilancio interno del Senato del Regno . . . . .	220,000 >
--	-----------

54. Fondo per le spese del bilancio interno della Camera dei Deputati.	575,000 »
	<hr/> 805, 000 »

**TITOLO II.**

*SPESE STRAORDINARIE.*

55. Appannaggi ed assegni ai Principi e personale di servizio dell'ex casa reale di Parma . . . . .	226,321 60
56. Assegnamenti vedovili alle due Principesse vedove del Principe di Salerno e del Principe di Siracusa . . . . .	229,500 »
57. Pensioni straordinarie . . . . .	3,580,000 »
58. Restituzione di prestiti già a carico delle divisioni amministrative delle provincie, passati allo Stato in forza della legge 23 ottobre 1859 . . . . .	15,500 »
59. Restituzione alla comunità di Livorno della contribuzione di guerra di lire 1,008,000, imposta nel 1849 dal generale austriaco barone d'Aspre . . . . .	100,800 »
60. Contributo al Municipio di Genova per la via Carlo Alberto. . . . .	60,000 »
61. Pagamento all'Azienda dei Prestiti in Firenze del debito delle già carovane dei sacchini di Livorno passato a carico dello Stato . . . . .	19,068 »
62. Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (legge 2 aprile 1865, N. 2226, e Decreto Reale 11 maggio successivo, N. 2325). . . . .	317,000 »
63. Interessi dell'1 1/2 per cento sul mutuo di lire 278 milioni imposto alla Banca Nazionale coi Regi Decreti 1. marzo e 1. agosto 1866, N. 2873 e 3110, e Decreto ministeriale 5 ottobre 1866. . . . .	4,170,000 »
64. Pagamento delle passività incontrate dalla Lista Civile. . . . .	6,000,000 »
64. bis Assegno al grande Ospedale napoletano detto Casa Santa degli Incurabili . . . . .	102,575 03
64. ter Assegno alla Casa Santa della Annunziata di Napoli. . . . .	95,625 »
64. quat. Assegno alla Casa Pia delle povere mendicanti e del Rifugio in Livorno. . . . .	15,000 »
	<hr/> 14,931,389 63

**PARTE SECONDA.**

*Spese d'amministrazione e private.*

**TITOLO I.**

*Spese ordinarie.*

**Amministrazione centrale.**

*Ministero delle Finanze.*

65. Personale . . . . .	1,460,000 »
66. Spese d'ufficio . . . . .	125,000 »
	<hr/> 1,585,000 »

*Corte dei Conti.*

66. Personale . . . . .	1,060,000 »
68. Spese d'ufficio . . . . .	90,000 »
	<hr/> 1,150,000 »

*Tesoreria centrale.*

69. Personale . . . . .	7,000 »
70. Spese d'ufficio . . . . .	18,000 »
	<hr/> 25,000 »

*Direzione generale del debito pubblico.*

71. Personale . . . . .	348,900 »
72. Spese d'ufficio . . . . .	70,000 »
	<hr/> 418,900 »

*Spese di generale servizio.*

73. Stampa dei bilanci preventivi dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale . . . . .	255,000 »
74. Spese di commissione, invio di fondi ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del Debito Pubblico . . . . .	795,500 »
	<hr/> 1,050,500 »

**Servizi speciali ed amministrazioni esterne.**

*Contenzioso finanziario.*

75. Personale . . . . .	224,260 »
76. Spese d'ufficio . . . . .	22,845 »
	<hr/> 247,105 »

TORNATA DEL 12 MARZO 1868.

*Amministrazione esterna del Debito pubblico.*

77. Personale . . . . .	463,281 »
78. Spese d'ufficio . . . . .	62,855 »
	<hr/>
	526,136 »

*Delegazione delle finanze nel Veneto.*

79. Personale . . . . .	»
80. Spese d'ufficio . . . . .	»
	<hr/>
	»

*Contabilità di Stato in Venezia.*

81. Personale . . . . .	»
82. Spese d'ufficio . . . . .	»
	<hr/>
	»

*Intendenza di finanza nel Veneto.*

83. Personale . . . . .	»
84. Spese d'ufficio . . . . .	»
	<hr/>
	»

*Amministrazione esterna del lotto.*

85. Personale . . . . .	868,900 »
86. Spese d'ufficio fisse . . . . .	28,000 »
87. Indennità, spese per l'esecuzione delle estrazioni e diverse . . . . .	70,000 »
88. Spese di materiale . . . . .	310,000 »
89. Aggio d'esazione . . . . .	3,918,182 »
	<hr/>
	5,195,082 »

*Amministrazione esterna del Tesoro.*

*Servizio del Tesoro.*

90. Personale . . . . .	1,296,800 »
91. Spese d'ufficio . . . . .	258,000 »
92. Fitto di locali . . . . .	22,000 »
93. Servizio di Tesoreria nei circondari . . . . .	15,000 »
94. Spese eventuali diverse . . . . .	95,620 »
95. Ricevitori generali e circondariali delle provincie meridionali (stipendi ed emolumenti diversi). . . . .	418,009 »
96. Servizio di Tesoreria nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria . . . . .	47,500 »
97. Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto speciale del Tesoro e reclamate dai creditori . . . . .	<i>Per memoria</i>
98. Restituzione di somme indebita-	

mente versate in conto entrate della Direzione generale del Tesoro . . . . .	<i>Per memoria</i>
	<hr/>
	2,182,929 »

*Regio Banco di Sicilia.*

98 bis Personale . . . . .	162,435 »
98 ter Spese d'ufficio . . . . .	47,000 »
	<hr/>
	209,435 »

*Regie zecche e monetazione.*

99. Personale . . . . .	141,551 »
100. Spese d'ufficio . . . . .	32,659 »
101. Perdita per tolleranza in più sul peso e titolo delle monete . . . . .	10,000 »
	<hr/>
	184,210 »

*Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.*

102. Personale . . . . .	2,430,000 »
103. Spese d'ufficio ed indennità fisse . . . . .	203,817 »
103. Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale e diverse . . . . .	505,525 »
105. Fitto locali . . . . .	89,330 »
	<hr/>
	3,228,672 »
	<hr/>
106. Aggio d'esazione ai contabili . . . . .	3,524,442 »
107. Spese di coazione e di liti . . . . .	80,000 »
108. Restituzioni e rimborsi . . . . .	425,900 »
109. Carta bollata, macchine e punzoni . . . . .	480,250 »
110. Officina per la fabbricazione delle carte-valori . . . . .	200,000 »
111. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali . . . . .	1,202,619 »
112. Valli di Comacchio . . . . .	840,000 »
113. Stabilimento metallurgico di Mongiana . . . . .	77,786 68
114. Stabilimento minerario d'Agordo . . . . .	920,190 50
115. Beni delle prelature e dei vescovadi in sede vacante in Sicilia. . . . .	332,217 46
116. Contribuzioni fondiariae sui beni demaniali . . . . .	1,254,037 »
117. Spese pel ramo corte-corona nel Veneto . . . . .	91,401 »
118. Spese per beni provenienti dall'asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867) . . . . .	»
	<hr/>
	12,057,515 64

*Amministrazione esterna delle imposte dirette,  
del catasto, dei pesi e delle misure.*

119. Personale delle direzioni ed ispezioni . . . . .	1,320,000	»
120. Spese d'ufficio ed indennità fisse per le direzioni ed ispezioni . . . . .	92,720	»
121. Personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto, e degli esattori governativi a stipendio fisso . . . . .	2,880,000	»
122. Spese d'ufficio degli agenti e percettori delle imposte dirette e del catasto . . . . .	350,410	»
123. Personale pel servizio dei pesi e delle misure . . . . .	310,000	»
124. Spese d'ufficio ed indennità pel servizio dei pesi e delle misure. . . . .	72,600	»
125. Spese eventuali, indennità, materiale e diverse . . . . .	657,000	»
126. Fitto di locali . . . . .	148,827	»
127. Spese diverse occorrenti pel servizio della conservazione del catasto . . . . .	137,643	»
128. Aggio d'esazione ai contabili . . . . .	5,007,932	»
129. Spese di coazione e di liti . . . . .	40,000	»
130. Restituzioni e rimborsi . . . . .	4,850,000	»
	<hr/>	
	15,847,162	»

**Amministrazione esterna delle Gabelle.**

*Spese comuni ai diversi rami.*

131. Personale delle direzioni ed ispezioni . . . . .	1,715,000	»
132. Spese d'ufficio e di giro . . . . .	197,000	»
133. Fitti locali per gli uffici delle Direzioni . . . . .	50,000	»
134. Spese di materiale e diverse per le direzioni . . . . .	50,000	»
135. Sollo ed assegni alle guardie doganali . . . . .	11,000,000	»
136. Fitto di locali in servizio delle guardie doganali . . . . .	380,000	»
137. Spese di casermaggio e diverse per le guardie . . . . .	630,000	»
138. Riparazione e manutenzione dei piroscafi, delle paranzelle ed altri legni doganali, e sostituzione di battelli che si rendono inservibili . . . . .	445,000	»
139. Sussidi alle guardie doganali, agli operai delle manifatture dei tabacchi, delle saline, ed alle loro vedove . . . . .	80,000	»
140. Spese di giustizia e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni . . . . .	400,000	»

141. Lavori di riparazione e adattamento di locali demaniali, e riparazione e manutenzione ordinaria di ponti e di strade ad uso della amministrazione gabellaria . . . . .	400,000	»
	<hr/>	
	15,377,000	»

*Dogane.*

142. Personale . . . . .	3,456,000	»
143. Spese d'ufficio ed indennità . . . . .	110,560	»
144. Fitto locali . . . . .	165,000	»
145. Spese di materiale per le dogane . . . . .	424,000	»
146. Restituzione di diritti e rimborso di depositi . . . . .	220,700	»
147. Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani . . . . .	25,000	»
	<hr/>	
	4,401,260	»

*Dazio consumo.*

148. Spese relative alla riscossione del dazio di consumo e restituzione di diritti inelievolmente riscossi . . . . .	556,000	»
---	---------	---

*Sali.*

149. Personale . . . . .	919,000	»
150. Spese d'ufficio e trasporto fondi . . . . .	95,000	»
151. Spese di materiale e diverse per i magazzini dei sali . . . . .	98,000	»
152. Fitto di locali . . . . .	125,000	»
153. Indennità agli spacciatori all'ingrosso ed ai rivenditori dei sali . . . . .	3,413,000	»
154. Compra sali . . . . .	2,512,043	»
155. Trasporto sali . . . . .	2,850,000	»
156. Spese di manutenzione ed esercizio delle saline amministrate dallo Stato . . . . .	405,000	»
157. Provvista di sostanze alteranti per la preparazione del sale agrario ed industriale . . . . .	80,000	»
158. Donificazioni ai salatori di pesci . . . . .	162,000	»
	<hr/>	
	10,659,043	»

*Tabacchi.*

159. Personale . . . . .	602,600	»
160. Spese d'ufficio ed indennità . . . . .	49,000	»
161. Fitto locali . . . . .	133,200	»
162. Spese di materiali e diverse per i magazzini dei tabacchi . . . . .	118,000	»
163. Aggio ai magazzinieri ed agli spacciatori all'ingrosso dei tabacchi . . . . .	630,000	»
164. Compra tabacchi . . . . .	17,000,000	»
165. Paghe agli operai delle manifatture tabacchi . . . . .	5,922,000	»

166. Provvista di materiale per le manifatture dei tabacchi . . . . .	1,630,000	>
167. Trasporto di tabacchi lavorati . . . . .	650,000	>
168. Interessi e dividendo delle azioni della regia già esistente negli Stati ex-pontifici . . . . .	16,000	>
	<hr/>	
	26,720,800	>
<i>Polveri.</i>		
169. Aggio ai magazzinieri . . . . .	22,500	>
170. Fitto di locali . . . . .	10,000	>
171. Spesa di materiale e diverse per magazzini delle polveri . . . . .	84,200	>
	<hr/>	
	116,700	>
<i>Spese comuni per l'amministrazione finanziaria.</i>		
172. Personale degli archivi delle finanze . . . . .	43,400	>
173. Spese d'ufficio degli archivi delle finanze . . . . .	2,950	>
174. Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio . . . . .	200,000	>
175. Spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'amministrazione finanziaria . . . . .	120,000	>
176. Casuali . . . . .	400,000	>
	<hr/>	
	766,350	>

**TITOLO II.**

**SPESE STRAORDINARIE.**

177. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione . . . . .	17,712	>
178. Assegnamenti ad impiegati in disponibilità . . . . .	1,000,000	>
179. Commissioni temporanee delle varie Corti dei Conti per gli affari arretrati . . . . .	220,000	>
180. Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse amministrazioni state soppresse . . . . .	500,000	>
181. Elargizioni, sussidi ed assegni non obbligatoriamente vitalizi . . . . .	420,000	>
182. Rimborso di capitali dovuti dalle finanze dello Stato . . . . .	1,000,000	>
183. Spese pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale, delle monete non decimali d'oro, d'argento e di eroso-misto di conio italiano . . . . .	<i>Per memoria</i>	
184. Personale straordinario per lavori relativi al debito pubblico . . . . .	100,000	>

185. Censimento territoriale delle antiche provincie (Personale) . . . . .	500,000	>
186. Censimento territoriale delle antiche provincie (Materiale) . . . . .	38,500	>
187. Censimento territoriale delle provincie lombarde (Personale) . . . . .	560,000	>
188. Censimento territoriale delle provincie lombarde (Materiale) . . . . .	40,000	>
189. Spese per la riforma dei catasti lucchesi . . . . .	80,000	>
190. Rimborsi di compensi fatti dagli esattori dell'isola di Sardegna, in seguito a rettifiche catastali . . . . .	100,000	>
191. Pesì e misure (tavole di ragguglio)	10,000	>
192. Pesì e misure (provvista di campioni metrici ad alcuni Comuni) . . . . .	5,000	>
193. Acquisti eventuali di stabili . . . . .	10,000	>
194. Spese per la valutazione dei beni demaniali . . . . .	50,000	>
195. Acquisto di locali ad uso del regio Istituto veterinario di Torino . . . . .	2,980	>
196. Censuazione dei beni ecclesiastici in Sicilia . . . . .	42,000	>
197. Spese diverse per l'attuazione della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione . . . . .		
198. Spese pel compimento delle nuove fabbriche a Rialto in Venezia . . . . .	168,615	>
199. Continuazione dei lavori straordinari ai regi palazzi e ville di Venezia, Strà e Mantova . . . . .		
200. Nuove fabbriche ed opere varie nello stabilimento minerario di Agordo . . . . .		
201. Sussidi alle guardie doganali licenziate dal servizio senza aver diritto alla pensione . . . . .	5,000	>
202. Compimento dell'edificio della manifattura dei tabacchi in Cagliari . . . . .	9,000	>
203. Provvista di casse-forti, bilancie ed altri utensili in servizio delle dogane . . . . .	5,000	>
204. Adattamento ad uso di depositi doganali in Genova di vari locali di proprietà privata . . . . .	12,000	>
205. Acquisto d'imbarcazioni per servizio delle guardie doganali sul lago di Garda . . . . .	25,000	>
206. Acquisto d'imbarcazioni per servizio delle guardie doganali sul Lago Maggiore . . . . .	25,000	>
207. Spese per adattamento di locali ed altre ad uso d'uffici del Ministero delle Finanze . . . . .	30,000	>
208. Spese a calcolo per l'introduzione		

del sistema metrico decimale nelle provincie della Venezia e di Mantova . . . . . 25,000 »  
 209. Spesa per l'aggio sull'oro relativa a diversi pagamenti da farsi all'estero . . . . . *Per memoria*

5,000,807 »

**Riepilogo della parte prima.**

**SPESE ORDINARIE**

*Debito Pubblico.*

Debito consolidato . . . . . 262,410,621 04  
 Debito redimibile . . . . . 66,461,634 82  
 Debiti non inclusi nel Gran Libro . . . . . 27,942,339 20  
 Debito variabile . . . . . 149,303,125 »  
 Liquidazione dell'asse ecclesiastico . . . . . »

*Dotazioni.*

Casa Reale . . . . . 13,750,000 »  
 Parlamento . . . . . 805,000 »

Totale delle spese ordinarie. . . . . 520,672,720 06  
 Id. straordinarie. . . . . 11,931,389 63

Totale della parte prima . . . . . 535,604,109 69

**Riepilogo della parte seconda.**

**SPESE ORDINARIE**

*Amministrazione centrale.*

Ministero delle Finanze . . . . . 1,585,000 »  
 Corte dei Conti . . . . . 1,150,000 »  
 Tesoreria contrale . . . . . 25,000 »  
 Direzione generale del Debito Pubblico . . . . . 418,900 »  
 Spese di generale servizio . . . . . 1,050,500 »

*Servizi speciali ed amministrazioni esterne*

Contenzioso finanziario. . . . . 247,105 »  
 Amministrazione esterna del Debito Pubblico . . . . . 525,136 »  
 Delegazione delle Finanze nel Veneto . . . . . » »  
 Contabilità di Stato in Venezia . . . . . » »  
 Intendenze di Finanza nel Veneto. . . . . » »  
 Amministrazione esterna del lotto . . . . . 5,195,082 »  
 Amministr. } Servizio del Tesoro . . . . . 2,182,929 »  
 esterna del } Regio Banco di Sicilia . . . . . 209,435 »  
 Tesoro. } Regie zecche e monetazione . . . . . 184,210 »  
 Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari . . . . . 12,657,515 64  
 Amministrazione esterna delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure . . . . . 15,847,162 »

Spese comuni ai diversi rami . . . . . 15,377,000 »  
 Dogane. . . . . 4,401,260 »  
 Amministrazione esterna delle gabelle } Dazio consumo . . . . . 556,000 »  
 Sali . . . . . 10,659,043 »  
 Tabacchi . . . . . 26,720,800 »  
 Polveri . . . . . 116,700 »  
 Servizi comuni per l'amministrazione finanziaria . . . . . 766,350 »

Totale delle spese ordinarie . . . . . 99,876,127 64  
 Id. straordinarie . . . . . 5,000,807 »

Totale della parte seconda . . . . . 104,876,934 64

**RICAPITOLAZIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE**

*Parte prima.* . . . . . 535,604,109 69

Chi approva questa prima parte, si alzi.  
 (Approvato).

*Parte seconda.* . . . . . 104,876,934 64

Chi approva questa seconda parte, sorga.  
 (Approvato).

TOTALE. . . . . 640,481,044 33

Chi approva il totale, si alzi.  
 (Approvato).

**Ministro d'Agricoltura e Commercio.** Domando la parola.

**Presidente.** Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha la parola.

**Ministro d'Agricoltura e Commercio.** Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge sulla bonificazione di terreni paludosi.

Ho pure l'onore di presentare al Senato un altro progetto di legge per provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere.

A questo proposito mi permetta il Senato di richiamare la sua attenzione sul fatto, che ebbi già l'onore di presentare un altro progetto relativo a certi servizi per le torbe; e siccome le due materie sono molto affini, mi parrebbe conveniente di rimandare i due progetti allo stesso Ufficio Centrale se è già nominato, oppure negli Uffici, di destinare lo stesso Commissario per i due progetti di legge.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro della presentazione di questi due progetti di legge i quali saranno stampati e distribuiti negli Uffici.

Mi si annunzia esser già stato nominato l'Ufficio Centrale, quindi interrogo il Senato....

**Senatore Poggi.** Domando la parola. Prima che sia nominato l'Ufficio Centrale....

**Presidente.** ....Abbia la bontà di attendere un momento.... Interrogo dunque il Senato giacchè fu già

nominato l'Ufficio Centrale, se crede di mandare questo progetto di legge allo stesso Ufficio, dovendo prima, ben inteso, esser discusso negli Uffici, come appunto ne espresse desiderio il signor Ministro.

Ora la parola è al Senatore Poggi.

Senatore Poggi. Ho domandato appunto la parola perchè credeva che la legge dovesse esser prima esaminata negli Uffici, per poi deliberare, secondo la discussione che sarà fatta, se sia conveniente rinviarla allo stesso Ufficio Centrale. Ma ripeto che importa sommamente che prima passi alla discussione degli Uffici, perchè trattandosi di una legge che implica la materia delle miniere, che è ben di maggiore importanza di quella delle torbe, è necessario che vi si faccia sopra una discussione intiera, mentre questa è una legge che si aspetta da molto tempo, e della quale un progetto fu presentato alla Camera dei Deputati nel 1862, e credo poscia ritirato.

Presidente. È indubitato, che il progetto di legge dee prima passare agli Uffici; i quali vedranno poi se si abbia a rimandare allo stesso Ufficio Centrale che esaminò quello riguardante le torbe, o nominarne un apposito per questa legge di maggiore importanza.

Senatore Pasini. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Pasini. Essendo già stato negli Uffici nominato l'Ufficio Centrale per l'esame della legge già presentata sulle torbe, domando se quest'Ufficio Centrale debba sospendere ogni suo lavoro.

Senatore Poggi. Appoggio la domanda dell'onorevole Senatore Pasini, cioè di sospendere piuttosto ogni esame dell'altra legge, finchè gli Uffici non abbiano esaminata quella oggi presentata.

Presidente. L'Ufficio Centrale farà secondo che crede.

Si prosegue ora la lettura dei bilanci.  
Siamo a quello del

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

### TITOLO I.

#### Spese ordinarie

#### Ministero

1. Amministrazione centrale (Personale) . . . . .	L. 370,000	»
2. Idem (spese d'ufficio) . . . . .	70,000	»
	<hr/>	
	440,000	»

#### Amministrazione giudiziaria.

3. Magistrature giudiziarie (Personale) . . . . .	20,258,531	32
--	------------	----

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Chiesi. Nell'altro ramo del Parlamento, nell'occasione che fu discusso il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, si sono trattati due importanti argo-

menti; e il principale fu sull'utilità della riforma dell'ordinamento giudiziario, e di una nuova circoscrizione giudiziaria. Sono state su questo punto divise le opinioni; ma l'onorevole signor Ministro ha troncato su questa questione ogni discussione con una soddisfacentissima risposta. Egli disse: tutti i diversi Ministri, che mi hanno preceduto, hanno studiato la materia dell'ordinamento giudiziario e della nuova circoscrizione giudiziaria; ciascuno di essi ha preparato un progetto che doveva essere presentato al Parlamento, e credo altresì che alcuno di questi progetti sia già stato presentato; egli soggiunse: io ho nominato una Commissione, perchè studi tutti questi diversi progetti, e dopo che questa Commissione avrà esposto il risultato dei suoi studi e dei suoi lavori, io mi farò premura di presentare i relativi progetti di legge che crederò convenienti.

Questa risposta soddisfacentissima troncò ogni discussione e nessun altro degli oratori si impegnò in ulteriori osservazioni.

L'onorevole signor Ministro disse però che vi era una materia, sulla quale egli credeva si dovesse, con qualche urgenza, prendere una qualche determinazione, ed accennò alla materia correzionale; disse che su questa materia egli pensava di prendere qualche provvedimento anche indipendentemente da quei progetti che avrebbe presentato dopochè la Commissione da lui nominata avesse rassegnato il risultato dei suoi lavori; e su questo punto io mi rimetto alla saviezza dell'onorevole signor Ministro, molto più competente di me in tale materia.

Io però mi permetto di osservare esservi un'altra materia importantissima, sulla quale io credo opportuno si debba prendere con sollecitudine un provvedimento, e questa è l'abolizione della pluralità delle Cassazioni. Io credo che questo sia un argomento oltremodo urgente; non è questa una questione di economia, lascio anzi da parte ogni motivo dedotto dalla necessità dell'economia, ma è una questione di un ordine ben diverso, di un ordine superiore. La pluralità delle Cassazioni è assolutamente un assurdo; non è solo un inconveniente, è propriamente, non temo di asserirlo, un assurdo; si può discutere se sia meglio il sistema della terza istanza, o migliore e preferibile il sistema della Cassazione; ma dal momento che si è adottato ed adotta il sistema della Cassazione, la Cassazione deve essere una sola, altrimenti lo scopo della Cassazione rimane assolutamente fallito.

Io dunque prego il signor Ministro a non volersi solamente occupare con sollecitudine, come promise nell'altro ramo del Parlamento, della materia correzionale, ma ancora di questo punto importantissimo, cioè a voler far scomparire quello che io credo non solo un gravissimo inconveniente, ma un assurdo, cioè la pluralità delle Cassazioni.

Io non dubito che l'onorevole signor Ministro vorrà aderire alla mia proposta.

Un altro punto fu toccato nell'altro ramo del Par-

lamento in occasione della discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia; fu notato e grandemente lamentato l'inconveniente della troppa facilità di traslocare in luoghi lontani gl'impiegati giudiziari e segnatamente gl'impiegati di ordine inferiore che hanno piccolo stipendio.

Furono messi in rilievo e lamentati i gravi inconvenienti di questo deplorabile sistema; ed anche su questo punto l'onorevole signor Ministro seppe con molta saviezza troncata ogni discussione, dichiarando che non solo egli era contrario a questi facili tramutamenti, ma che si sarebbe attenuto ad un sistema affatto opposto, e che senza gravi ragioni o necessità non avrebbe fatto questi tramutamenti, e per dar prova delle sue buone intenzioni, che credo, e tutti crederanno certamente, saranno da lui scrupolosamente mantenute ed attuate, propose per il primo una riduzione su questo punto nel bilancio di 10 mila lire, riduzione alla quale fece plauso la Camera. Io non posso che lodare le determinazioni dell'onorevole signor Ministro. Ma mentre egli ha dichiarato e promesso di non voler fare questi tramutamenti con facilità, e di non farli se non quando vi sarà costretto da una giusta ragione, io prego l'onorevole signor Ministro a voler anche dare un'occhiata al passato, ai tramutamenti cioè che sono stati fatti, perchè veramente vi sono dei casi che reclamano urgentemente che il signor Ministro ponga riparo a molti inconvenienti, che sentono di soverchia durezza e d'ingiustizia, e a molte disgrazie di famiglie di poveri impiegati di ordine secondario, i quali sono stati mandati in lontane Province, dove sono costretti a vivere di stenti con un magro stipendio, lasciando nel proprio paese nella desolazione e nella miseria la propria famiglia. È una questione di umanità.

Io non dubito che l'onorevole signor Ministro vorrà occuparsi della sorte di questi disgraziati impiegati e prendere in considerazione questa mia preghiera.

**Ministro di Grazia e Giustizia.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

**Ministro di Grazia e Giustizia.** Risponderò brevemente all'onorevole Senatore Chiesi. Innanzi tutto mi permetterà che io rammenti che quando ebbe luogo nella Camera la discussione generale sul Bilancio di Grazia e Giustizia, io dichiarai, è vero, che forse quello che più abbisogna di urgente provvedimento è l'Amministrazione della giustizia correzionale; ma per quanto mi rammento, io non promisi alla Camera di far precedere un progetto di legge su questo proposito a tutte le altre riforme che occorrono sull'ordinamento giudiziario. Anzi, nel dichiarare che alcune riforme possono esser differite, ma che all'Amministrazione della giustizia correzionale bisogna subito provvedere, io aggiunsi che di tutto avrei incaricato una Commissione affinché studiasse la materia e proponesse poi il risultato de'suoi lavori. In conseguenza a questa Commissione ho rivolto le mie premure non solo per ciò che riguarda

la circoscrizione ed altre modificazioni dell'organico giudiziario, ma anche per ciò che riguarda l'Amministrazione della giustizia correzionale, come pure per ciò che riguarda l'unificazione delle Cassazioni. Spero che al più presto possibile questa Commissione compirà i suoi studi, e presenterà, come io diceva, il risultato dei suoi lavori, affinché io possa presentare sull'argomento o un solo, o più progetti di legge al Parlamento. Quindi, non avendo fatto veruna eccezione per l'Amministrazione della giustizia correzionale, tanto meno potrei fare un progetto separato e preliminare agli altri per le Corti di Cassazione.

Mi duole perciò di non potere aderire alla domanda dell'onorevole Senatore Chiesi, cioè di far precedere dei progetti di legge tanto sull'amministrazione della giustizia correzionale quanto sull'unificazione delle Corti di Cassazione alle altre modificazioni dell'ordinamento giudiziario, che, lo ripeto, presenterò contemporaneamente al Parlamento.

In quanto agli eccitamenti che egli mi fa circa il tramutamento degli impiegati, innanzi tutto debbo ringraziarlo della lode che egli ha voluto farmi nel rilevare come alla Camera io prevenni qualunque proposta avrebbe potuto farmisi su questo proposito, perchè per mostrare che le mie parole, e le mie promesse non erano sterili, domandai una riduzione della somma che è attribuita a questo capitolo, una riduzione di 10 mila lire. Aggiungerò poi al Senato che non mi sono contentato di questo, e che nel bilancio pel 1869 già presentato alla Camera vi è una nuova riduzione di altre 16 mila lire. Ciò significa quanto sia saldo in me il proposito di ridurre per quanto è possibile i tramutamenti, salvo l'interesse della giustizia, e talvolta anche l'interesse di qualche impiegato.

Egli però non limita i suoi eccitamenti a questo, ma spinge il Ministro a vedere se mai, essendosi fatti dei tramutamenti i quali hanno spostati gli interessi di alcuni piccoli impiegati, non sia il caso di provvedere a che questi interessi siano salvati, riportando forse taluno di questi impiegati al posto dal quale era stato tolto.

Io debbo richiamare l'attenzione del Senato sopra una circostanza di fatto la quale giustifica le Amministrazioni passate in quanto abbiano potuto dar luogo ad un numero di tramutamenti forse maggiore di quello che sia desiderabile. Questa circostanza è stata la pubblicazione dell'ordinamento giudiziario; in seguito al quale una gran quantità d'impiegati, e specialmente di commessi di cancelleria, sono stati messi fuori pianta ed in disponibilità. Ora, un Ministro dovendo collocare questi impiegati che naturalmente dopo due anni di disponibilità si sarebbero trovati fuori la carriera dei pubblici uffizii, non guardava tanto pel sottile se il posto loro assegnato fosse lontano dalla loro residenza. Essi medesimi si rassegnavano ad una poco commoda destinazione, come quella

che faceva loro raggiungere lo scopo principale di essere collocati in pianta. Poi, ottenuto questo vantaggio, si dolgono della lontananza della loro sede.

Quindi se qualche inconveniente si è verificato nei tempi passati su questo proposito, è nato dalla condizione di cose creata dal nuovo organamento giudiziario, in forza del quale 800 o 1,000 impiegati sono rimasti fuori pianta, come l'onorevole Senatore Chiesi avrà potuto rilevare dal bilancio, ove è stanziata la spesa di un milione per gli stipendi di disponibilità di questi impiegati. Del resto, assicuro l'onorevole Senatore Chiesi, che non mancherò di portare tutta la mia attenzione perchè si migliori per quanto è possibile la condizione di questi impiegati, e specialmente di quelli che fossero stati allontanati senza grave motivo, il che io non credo abbia potuto intervenire, ed assicuro in ogni caso che gl'inconvenienti da lui lamentati non avranno luogo.

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Chiesi. Mi dichiaro soddisfatto delle dichiarazioni del signor Ministro e delle promesse che ha fatte, promesse che non dubito sarà per mantenere.

Presidente. Proseguo la lettura del bilancio.

4. Magistrature giudiziarie (spese d'ufficio)	986,301 23
5. Archivi (personale)	317,983 83
6. Idem (spese d'ufficio)	63,845 88
7. Spese di giustizia	4,907,881 48
8. Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali	30,589 52
9. Statistica giudiziaria	12,000 »
10. Pigionj	144,993 44
11. Riparazioni	133,950 »
12. Spese di viaggio e di tramutamento.	76,337 »
	<hr/>
	26,932,413 70

*Carceri (Veneto).*

13. Carceri di pena	»
14. Carceri giudiziarie.	»
	<hr/>
	»

*Culti.*

15. Congruè, supplementi di congrue e dotazioni ai coadiutori, ecc.	176,482 08
16. Indennità di decime	20,686 34
17. Spese dipendenti dal soppresso Ordine di S. Stefano in Toscana	12,845 52
18. Assegni diversi	599,323 »
19. Sussidi a parroci ed altri ecclesiastici, ed a chiese	40,912 »
20. Fabbricati sacri ed ecclesiastici	499,423 07
21. Spese sul fondo spogli e sedi vacanti in Sicilia	272,010 54

21bis Assegno ai Valdesi delle provincie di Piemonte per l'esercizio del loro culto	6,462 30
22. Spese diverse ed imprevedute	12,157 50
	<hr/>
	1,610,302 35

*Spese diverse e comuni*

23. Spese postali	30,000 »
24. Stampa della raccolta delle leggi e degli atti governativi	370,000 »
25. Dispacci telegrafici e governativi	60,000 »
26. Sussidi a vedove e ad orfani di funzionari dipendenti dall'amministrazione	100,000 »
27. Casuali	39,320 45
	<hr/>
	599,320 45

RIEPILOGO DEL TITOLO I.

*Spese ordinarie.*

Amministrazione centrale	440,000 »
Amministrazione giudiziaria	26,932,413 70
Carceri (Veneto)	»
Culti	1,610,302 35
Spese diverse e comuni	599,320 45

TOTALE delle spese ordinarie . . . . . 29,612,036 50

Chi approva questo Titolo I, si alzi. (Approvato).

TITOLO II.

*Spese straordinarie.*

28. Maggiori assegni a conguaglio degli stipendi ed altri assegni sotto qualsiasi denominazione	212,342 63
29. Impiegati in disponibilità ed impiegati non compresi nelle piante organiche	1,533,032 57
30. Costruzione di edifizj sacri	69,751 »

TOTALE delle spese straordinarie . . . . . 1,815,129 20

Chi approva questo Titolo II, si alzi. (Approvato).

RIEPILOGO.

TITOLO I. — Spese ordinarie	29,612,036 50
TITOLO II. — Spese straordinarie	1,815,129 20
	<hr/>
Totale generale	31,427,165 70

Chi approva il totale generale, si alzi. (Approvato).

Ora viene il bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Chiesi. Prima che il Senato passi alla discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri....

Presidente. (*interrompendo*) Io proporrei al Senato che l'ora essendo tarda, la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri sia rimandata alla seduta di domani.

Senatore Chiesi. Io vorrei fare una preghiera all'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia, prima che si passi alla discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Mi spiegherò in poche parole, e non abuserò della pazienza del Senato.

Alcuni anni sono io feci un'interpellanza in Senato, allora residente a Torino, dimandando l'esecuzione di un Decreto del Dittatore Farini del 21 luglio 1859, relativo agli indennizzi da accordarsi agli emigrati e condannati politici delle Provincie Modenesi. È veramente urgente l'esecuzione di questo Decreto, perchè è bene che il Senato sappia che molti degli emigrati e condannati politici di quelle Provincie non hanno ancora ottenuto la restituzione dei beni che furono loro confiscati.

L'onorevole Senatore Conforti che allora reggeva il Ministero di Grazia e Giustizia, sebbene esprimesse alcune idee, le quali portavano una interpretazione molto restrittiva del detto Decreto, a nome però di tutto il Ministero, dichiarò e promise che a quel Decreto sarebbe stata data esecuzione; e il Senato prese atto della dichiarazione dell'onorevole Conforti e passò all'ordine del giorno.

È già trascorso molto tempo, ma finalmente l'onorevole Senatore Tecchio, quando era Ministro di Grazia e Giustizia, si fece premura di nominare una Commissione, la quale appunto esaminasse i diversi ricorsi, e preparasse un apposito progetto di decreto per dare esecuzione al decreto Farini, e ciò anche in omaggio alla

promessa fatta dal suo predecessore, il Senatore Conforti, solennemente in Senato a nome di tutto il Ministero.

Io vorrei pregare l'onorevole Ministro Guardasigilli a voler dire a qual punto si trovano i lavori di questa Commissione, e se egli sarà in grado di presentare presto il tanto sospirato decreto, il quale dia soddisfazione, e soddisfazione ben dovuta, a tante famiglie che hanno ingiustamente sofferto per cause politiche, e molte delle quali vedono ancora i loro beni in mano del Demanio, o di Luoghi Pii a cui furono dal Duca Estense ceduti a titolo di dono.

Questa è la preghiera che dirigo all'onorevole signor Ministro.

Ministro di Grazia e Giustizia. Siccome la domanda, che l'onorevole Senatore Chiesi mi ha diretta, come il Senato avrà benissimo notato, non ha attinenza col bilancio in discussione, così non ho preso conto a qual punto si trovi quest'affare, e quindi non sarei in grado di dare al Senatore Chiesi ed al Senato una risposta soddisfacente.

Mi permetterà l'onorevole Senatore Chiesi, che io prima prenda cognizione dell'affare nel Ministero e poi domani, od in un altro giorno ne renda esatto conto al Senato.

Senatore Chiesi. Ringrazio il signor Ministro della risposta che mi ha dato, e nutro fiducia che gli schiarimenti che mi fornirà nella prossima seduta saranno tali da rendermi pienamente soddisfatto.

Presidente. I signori Senatori sono invitati alla seduta di domani per le ore due, e li prego a voler essere solleciti.

Rammento che oltre al seguito della discussione del bilancio passivo, ci sarà anche lo squittinio per la nomina di un Segretario in sostituzione del Senatore Ginori dimissionario.

La seduta è sciolta (ore 5 1/2).